

A Vallepietra la presentazione di Allo spegnersi del crepuscolo

L'ultimo romanzo del giovane scrittore di Pomezia Mario Miller, dal titolo "Allo spegnersi del crepuscolo", arriva a Vallepietra (Roma). Il libro, edito da Controluce con prefazione del Professor Aldo Onorati, sarà presentato, domenica 13 agosto alle ore 17, nell'aula consiliare del Comune (Piazza Italia, 1 – Vallepietra), noto per il suo suggestivo borgo medievale e per il famoso Santuario della Santissima Trinità. L'iniziativa culturale, patrocinata dall'Amministrazione Comunale e dalla Pro Loco locale, vedrà la presenza, oltreché dell'autore, anche del Professor Mario Balzano in qualità di relatore. Mario Miller, rispetto alla sua ultima fatica letteraria, ha commentato: «È un viaggio nel tempo e nello spazio, dove il protagonista si accorgerà che il tempo è solo un dettaglio in balia delle emozioni. Sono queste ultime avere il potere di accelerarlo o rallentarlo. Il crepuscolo è la luce che anticipa o posticipa il sole, un tempo ristretto se lo si osserva con gli occhi, ma lungo se lo si ricorda attraverso emozioni legate a situazioni».

[Read More](#)



ALLO SPEGNERSI DEL CREPUSCOLO
Mario Miller

La Pro Loco,
con il patrocinio del Comune di Vallepietra,
è lieta d'invitarvi alla presentazione del romanzo di
Mario Miller

Domenica 13 agosto 2017
ore 17,00
nell'Aula consiliare del Comune

un romanzo avvincente, ricco di colpi di scena...
prefazione del prof. Aldo Onorati
Relatore: Prof. Mario Balzano

Miller è un vero narratore che sa dosare gli
sviluppi della trama e il procedimento dei carat-
teri dei personaggi. Siamo a Vienna prima dello
scoppio della grande guerra mondiale.
1914-1918. Il personaggio principale è il per-
sonaggio di studio, insieme a due amici. Da quel
lungo si dipana la storia del primo amore e dei
co-protagonisti, ma anche di comparse ed
elementi di appoggio, ragazzi, amici, amanti,
persone lucide e folle. E si arriva al 1924. Ma il
romanzo non è una breve parentesi. C'è stato un
momento nella letteratura italiana in cui si è dato
peso conto alla trama, domandandosi come
elemento dei romanzi, giusti e non del grande
libro che deve basare sulla psicologia dei per-
sonaggi. Ma le cose al mondo non vanno così,
accidentalmente esatte e insieme sono contempora-
nei e conseguenziali, conflitti, cronaca, per cui
l'immaginazione – se non diventa fine a se stessa – è
necessaria biologica nel racconto, e non solo
poetica come all'età romantica, ma soprattutto
perché l'esistenza è il mondo, e i casi umani
tutti, riservano sorprese, colpi di scena, impre-
visti, quelli sono il motore della storia di ogni
affabulazione. Ora si sta tornando terribilmente
alla trama, sebbene alcuni costringano nel compli-
cato. Siamo fatti così, passiamo sempre da un
catturatore all'altro.

Con tale riflessione ha dichiarato la capacità di
Mario Miller a creare intrecci, menti associate
fra i personaggi (infatti, non siamo "romanti
chiari", ma interfaciamo complessi aneliti,
concepibili o no, negli accadimenti semplici e
generali, su all'autore cogliere quelli importanti
e inserirli nell'insieme generale del disegno
narrativo).

Se il tratto di questo romanzo è primo Vienna,
per il tempo e quindi Vienna, ma non posso
rimanere Roma. Bene. Detto ciò per posizionare
l'opera della storia, si sente che il fondo delle
cose, quel punto fisso di una civiltà più
antica, c'è la lotta tra il bene e il male.
L'autore stesso, intervenendo all'interno del
tema filosofico che permea tutto il romanzo,
nel percorso che il protagonista fa, nell'evoluzione
delle persone, delle donne, egli stesso scrive una
pagina nella storia, se fermare e continuare, nel
la differenza tra la follia e la serenità.

Aldo Onorati

Copi che l'altrove era troppo lontano,
trasformò i secondi, i minuti, le ore, i giorni
in un dettaglio, la tolse dal tempo
e le impedì di morire.

CONTROLUCE